



Libera Associazione Artigiani

via G. di Vittorio, 36 Crema Tel. 0373.2071 www.liberartigiani.it laa@liberartigiani.it

Rilancio tradizione organaria, avanti tutta

Libera Associazione Artigiani, Bressanelli: "A difesa delle nostre eccellenze". I ministri Giorgetti e Garavaglia plaudono al progetto



L'impegno della Libera Associazione Artigiani per il rilancio della tradizione organaria cremasca continua. Tra le tappe più recenti anche la visita di **Giancarlo Giorgetti** e **Massimo Garavaglia**, rispettivamente ministro allo Sviluppo Economico e ministro al Turismo, ospiti di Aperibusiness, a Crema, in sala Pietro da Cemmo.

Un incontro con i vertici delle categorie economiche del territorio: **Marco Bressanelli** (presidente di Libera Associazione Artigiani Crema), **Marcello Parma** (Cna Cremona), **Amedeo Ardigò** (Libera Associazione Agricoltori Cremonesi) e **Stefano Allegri** (Associazione Industriali Cremona). In sala erano presenti anche 130 imprenditori e, in prima fila, il neo sindaco **Fabio Bergamaschi**.

Ad aprire la girandola di interventi è stato proprio il presidente della Libera Artigiani. "L'obiettivo dell'iniziativa è incontrare gli imprenditori del territorio e presentare le loro specificità", ha dichiarato. Rivolgendosi direttamente ai due ministri, Bressanelli ha avanzato la richiesta di maggiore libertà nel fare impresa, per far crescere le attività storiche e innovative, "di cui il nostro territorio è ricco".

Libera Artigiani sempre a fianco dei giovani e proprio di loro Bressanelli ha parlato, ricordando le difficoltà (troppa burocrazia) che riscontrano nell'avviare un'attività.

C'è poi l'annoso problema del ricambio generazionale, soprattutto tra artigiani, dunque la necessità di incentivare i giovani a tornare nelle botteghe; allo stesso tempo l'importanza di valorizzare le figure formate dagli Istituti (la "terza via" dopo aver conseguito l'Esame di Stato). Bressanelli ha saputo condensare in poche parole le ricchezze del nostro territorio.

"Non è semplice per nessuno. Viviamo periodi non normali". Con queste parole Giorgetti ha esordito nel suo intervento. Subito ha ripreso il tema della libertà, ma soprattutto delle opportunità. A suo avviso



queste devono essere offerte dai politici e devono essere accolte dagli imprenditori, che con le loro capacità si mettono in gioco per generare arricchimento complessivo. Toccando i temi più attuali anche Garavaglia ha parlato di scelte equilibrate e di necessità di programmare. La sua attenzione si è spostata poi sulla formazione: l'alta percentuale di adolescenti che decidono di frequentare il liceo, la formazione troppo lunga e altre difficoltà.

L'incontro in sala Pietro da Cemmo si è concluso con la proiezione del video informativo di Masterplan 3C e con la visita di Giorgetti e Garavaglia della sezione

museale dedicata all'arte organaria, una delle specificità del territorio che la Libera Artigiani intende riportare in auge. Qui ad attenderli **Sebastiano Guerini**, già presidente dell'Associazione Arte Organaria Cremasca e per l'occasione nelle vesti di Cicerone, e **Nicola Dolci**, organista che ha allietato il momento con una breve esibizione.

"Va dato merito alla Libera Artigiani per quest'ultima intuizione di voler, con coraggio, rilanciare l'arte organaria - commenta l'esperto Guerini -. Nobile l'obiettivo di riunire tutte le componenti, ovvero organari, organisti e organologi. Questa

A sinistra, la riunione con le imprese organarie nella sede della Libera Artigiani e Guerini nella sezione museale con Ministri e autorità. Qui sopra, Luca Scotti al lavoro

tradizione va difesa e valorizzata e potrà portare ancora sviluppi significativi per la città e il territorio, e mi riferisco all'intero comparto musicale, magari riscoprendo sempre più i musicisti e gli spartiti di casa nostra". In questo senso anche la recente riunione con i maestri dell'arte organaria nel solco di questa tradizione - la costruzione di organi - che ha reso celebri Crema e il Cremasco a livello internazionale. S'è tenuta nella sede della Libera Associazione Artigiani.

Tra i presenti anche la **Scotti Giuseppe di Scotti Luca Giovanni**, azienda di Crema, realizza canne da organo da quattro generazioni. Quello della Scotti, che vanta commesse in diverse parti del mondo, è un caso esemplare di azienda familiare che ha vissuto continui passaggi generazionali. La ditta, infatti, è stata fondata dal bisnonno dell'attuale titolare, Luca Scotti, nel lontanissimo 1880. Eppure questa volta la continuità potrebbe interrompersi, perché, se in un primo tempo, la figlia di Scotti, laureata in Musicologia, aveva seguito le orme del padre, da anni la situazione ha ormai preso una piega diversa.

"Mia figlia ha potuto lavorare con me per un po', ma poi è subentrata la crisi del 2008 e tutto è cambiato", commenta il titolare, con amarezza. In quell'occasione, il padre dovette infatti intervenire con dei tagli al personale e non poté più tenerla come dipendente.

"Le ho detto che in futuro la porta per lei sarebbe sempre rimasta aperta. Ho dovuto farlo, anche se mi piangeva il cuore: mia figlia era brava e avrebbe potuto ricevere il testimone. Ora, col senno di poi, visto che si è formata una famiglia e ha

trovato un altro lavoro, mi sento di dire che è stato meglio così". Scotti ha anche un altro figlio, che però ha seguito fin dall'inizio una strada diversa. Con i suoi 58 anni - lavora da quando ne aveva 18 - l'anno prossimo Luca potrebbe andare in pensione, ma non ne vuole sapere; pertanto i suoi clienti possono tirare un sospiro di sollievo. "Molti di loro, perlopiù stranieri, perché in Italia ormai si lavora molto poco, mi chiedono cosa faranno senza di me, ma non vedo molte alternative. Al momento ho quattro dipendenti e, forse, per dare un futuro all'azienda potrei puntare sul mio collaboratore più giovane, ma non è così semplice, anche perché un dipendente ha un modo diverso di ragionare, rispetto a un imprenditore".

Dipendenti a parte, in generale sui giovani Scotti non ripone molte aspettative. "Sinceramente non ci conto. In passato, quando cominciai quest'attività, c'era molta voglia di darsi da fare e imparare. Anche la cultura dell'organo e della musica era diversa, ora, invece, la si è persa anche a livello ecclesiastico. All'estero un organista è addirittura pagato per suonare in chiesa. Di formazione, poi, non parliamone proprio", aggiunge Scotti.

"Fino a qualche anno fa insegnavo al Cr.Forma di Crema, ma oggi non esiste più niente. Basta andare in Francia o in Germania per rendersi conto dell'abisso che ci separa: là ci sono scuole specializzate e, quando un organista famoso suona in una chiesa, il pubblico presente è da stadio". Invertire la rotta, riflette Scotti, sarebbe teoricamente possibile, anche se poco probabile, ma urge una svolta radicale, con tanto di investimenti e mettendo in conto anni di pazienza, prima che i frutti possano maturare. Nel frattempo, un pezzo di storia di Crema rischia di scomparire.

La Libera scende in campo proprio per questo, dalla parte della tradizione e dell'antico sapere artigiano di casa nostra.

Artigianato di pregio: i coralli e le pietre preziose di DLB

Al confine tra le province di Cremona e di Bergamo, in quel di Vailate, opera la **DLB**, una realtà molto particolare, che non ci si aspetta di trovare se non in una grande città. Quello in cui si muove il suo titolare, **Giuseppe Di Luca**, è infatti un settore di nicchia, che combina il lavoro di diverse figure artigiane, ma prima di tutto occorre fare una premessa e lasciare la parola al diretto interessato.

"Sono nato e cresciuto in mezzo alle incisioni di coralli e pietre preziose - racconta Di Luca -. La mia famiglia, a partire da mio nonno, si è sempre occupata di questa attività e io ho respirato fin da piccolo un'atmosfera creativa, fino a innamorarmene. Nel corso degli anni, ho preso sempre più confidenza con questo mondo e a un certo punto ho deciso di realizzare qualcosa di mio, pur mantenendomi ancorato a questa tradizione".

Di Luca ha cominciato a sfruttare le conoscenze e i contatti maturati in occasione di fiere ed eventi del settore, aprendo le porte dell'attività di famiglia anche al mondo del web e dei social. Così facendo, ha saputo intrecciare la creatività dei propri familiari con quella di altri artisti artigiani provenienti da diverse parti d'Italia, dando vita a prodotti unici che, grazie al passaparola, hanno iniziato ad attirare clienti ben oltre gli stretti confini di

Vailate. L'atelier DLB si trova in via Caimi 46 e vi si possono trovare classici gioielli femminili (orecchini, collane, bracciali ecc.), borse con gioielli abbinati, soprammobili e altri oggetti ancora; tutti con una caratteristica in comune: essere pezzi unici e quindi particolarmente adatti a quanti amano possedere qualcosa di originale e senza eguali.



"Nel caso della mia attività, la parola chiave direi proprio che è 'ricerca' - precisa Di Luca -. Sono costantemente alla ricerca di nuovi artigiani, con cui poter lavorare: artigiani di legni esotici, madreperle, pietre dure, ecc., con l'obiettivo di farli collaborare tra loro. Muovendomi tra le diverse fiere del settore, ho potuto rendermi conto che esistono molti artisti di valore, che fanno fatica a farsi conoscere. La rete che ho formato si è estesa nel corso del tempo e adesso, grazie a Internet, sono questi stessi artisti che a volte mi contattano sul web".

L'atelier di via Caimi risale al novembre del 2021, ed è stato inaugurato per un motivo molto semplice: "Diverse persone mi hanno espresso il desiderio di poter toccare il materiale, per rendersi conto della sua qualità. Organizzo eventi, con tanto di presentazione da parte degli artigiani con cui collaboro". Il sito della DLB è www.laboratoriodlb.it.

Sviluppo 1000: grande opportunità per i giovani

La Libera Associazione Artigiani di Crema è sempre attiva con il progetto "Sviluppo 1000", iniziativa triennale per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro con la propria idea imprenditoriale aprendo una Partita Iva. Sono anni, a dire il vero, che la Libera Artigiani è in prima linea per supportare le nuove generazioni di artigiani e liberi professionisti.

Sviluppo 1000 è solo l'ennesima conferma di questo forte impegno. Il pacchetto di servizi comprende la consulenza nella scelta della forma giuridica, il supporto nell'avvio della start up, una facilitazione per l'accesso al credito, l'accompagnamento nei rapporti con gli istituti di credito e le pratiche per la formalizzazione dell'apertura, compresa la futura gestione della contabilità. Il primo anno tutto ciò è completamente gratuito! Provare per credere!

Tutti i giovani intervistati hanno confermato la bontà del progetto e la sua efficacia per sviluppare e far crescere in serenità la propria attività. Assistenza dalla A alla Z, zero burocrazia da seguire e la tranquillità di operare in modo efficace.

Agevolazioni decisamente convenienti per chi parte da zero, con anche la possibilità di venire a conoscenza, tramite l'associazione, dei bandi e delle possibilità aperte per le aziende. Informazioni presso laa@liberartigiani.it, indicando nell'oggetto dell'e-mail "Candidatura Sviluppo 1000".

Sviluppo 1000

Con il progetto **Sviluppo 1000** la Libera è in prima fila per aiutare i giovani imprenditori.

1000 giorni di consulenza, gestione e assistenza dedicati a te. **PRIMO ANNO GRATUITO**

visita il sito web www.liberartigiani.it



LIBERA ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

730 Per la tua **DICHIARAZIONE DEI REDDITI**
scegli **QUALITÀ e CONVENIENZA** alla
Libera Associazione Artigiani
P Precisi Puntuali Affidabili
Mod. 730/2022 Redditi 2021
Mod. 740/2022 Redditi 2021
Prenota il tuo appuntamento Tel. 0373 2071

Sei in **REGIME FORFETTARIO?**
Dal **1 LUGLIO** sei **OBBLIGATO** alla **FATTURAZIONE ELETTRONICA!**
Scopri la soluzione cloud per fatturazione, preventivi, ordini, scadenziario e molto altro.

Chiamaci al **0373-202796** o scrivici a commerciale@ecosystemsrl.com

EcoSystem S.R.L.
software partner **TeamSystem** dal 1990



Passaggio del testimone, due esempi virtuosi

Sono la Safem di Offanengo e la Proгим Sign di Crema, associate alla Libera

La trasmissione dell'attività d'impresa in ambito familiare, per dirla in parole semplici il "passaggio del testimone" dell'attività, è una delle preoccupazioni della Libera Artigiani, che da sempre vuole tutelare il sapere artigiano che, spesso, solo la trasmissione diretta "di padre in figlio" può garantire a pieno. Specie in alcune categorie. Presentiamo oggi due esempi "virtuosi" in tal senso.

Alla Safem, azienda di carpenteria metallica di Offanengo, il passaggio generazionale è di norma. L'ultimo subentrato, in ordine di tempo, alla guida dell'azienda di famiglia è Antonio Brusaferrì, che porta il nome del nonno, uno dei fondatori della ditta, negli anni Settanta del secolo scorso.

A sua volta, l'attuale titolare ha preso il posto del padre, Giorgio, che a suo tempo aveva già introdotto le prime, importanti innovazioni. Il figlio Antonio è entrato in azienda nel 1999, dopo il diploma, e tiene a precisare di aver iniziato "in punta di piedi", come un qualunque apprendista.

"Forse è proprio questo uno dei segreti perché il passaggio generazionale all'interno della famiglia funzioni. Partire dal basso permette infatti di acquisire la necessaria esperienza. Personalmente, ho avuto un padre che non mi ha mai fatto pressione perché entrassi nella sua azienda, ma che mi ha concesso via via gli spazi per poter crescere professionalmente. D'altra parte, non si può pensare che le nuove generazioni si limitino a seguire le orme delle precedenti, perché ripetendo sempre quanto si è fatto in passato non si va avanti".

Forte di questa esperienza, vissuta direttamente, Antonio Brusaferrì ha adottato la stessa mentalità e lo stesso approccio anche con i nuovi collaboratori della Safem: altri giovani alle prime armi, proprio come era lui quando muoveva i primi passi in azienda.

"Siamo soliti dire che da noi non ci sono dipendenti, ma collaboratori, perché tutti devono giocare come un'unica squadra e sentirsi parte in causa nella vita dell'attività. Non per niente chi è entrato a lavorare da noi non se ne è più andato alla ricerca di qualche altro impiego, perché tende a sentirsi al suo posto. Non è un compito facile questo, perché col passare degli anni l'approccio dei giovani al mondo del lavoro è cambiato. Da tempo, ormai, e non solo per colpa loro, tra i più giovani è prevalsa l'idea che si possano raggiungere i propri obiettivi senza sacrifici. Ma se si danno loro responsabilità e fiducia, i giovani di oggi non sono affatto stupidi e dimostrano la stessa determinazione delle generazioni precedenti. Certo, occorre pazienza, per riuscire a far assaporare loro la soddisfazione di aver raggiunto un obiettivo. Per diversi motivi, i ragazzi di oggi sono fragili, insofferenti nei confronti delle osservazioni; figuriamoci di quelle di un estraneo, qual è il datore di lavoro. Ciò implica la necessità di rapportarsi a loro con un atteggiamento diverso, rispetto al passato. Giusto o sbagliato che sia, è questa la realtà con cui abbiamo a che fare e sono questi ragazzi a rappresentare il nostro futuro".

Veniamo ora alla Proгим Sign, azienda di Crema specializzata nella gestione e nei servizi di programmi di identificazione e di cambio immagine nella conformità di Corporate Identity aziendale, con produzione diretta e indiretta di insegne,



facciate continue e arredi. È cresciuta negli anni grazie all'intraprendenza del suo titolare, Silvano Molteni Bassi e del suo team, arrivando a essere leader, in particolare nel settore Automotive, Motorcycle, Industrial Vehicle e Retail.

L'attuale contingenza economica è difficile per tutti i settori, incluso quello in cui opera la Proгим Sign, ma l'azienda cremasca resiste con determinazione, riuscendo a mantenere forza ai suoi obiettivi. Le maggiori difficoltà di oggi riguardano quello che un po' tutte le aziende stanno soffrendo per via dei prezzi molto elevati delle materie prime – ferro e alluminio, per esempio – e della componentistica necessaria per la produzione; ma anche i ritardi nella reperibilità degli stessi materiali.

Di conseguenza, risulta assolutamente difficile mantenere i prezzi contrattuali stabiliti con il cliente, proprio per i continui

amenti, così come sono instabili i costi dei trasporti, che per la Proгим sono fondamentali, lavorando sia sul territorio nazionale che per multinazionali importanti. Questi aspetti, legati a dei contratti definiti con le case madri, impediscono di lavorare serenamente e nelle conformità economiche contrattuali.

Detto questo, la Proгим Sign vanta una carta vincente: Molteni può infatti contare sulla presenza nel team dei dipendenti del proprio figlio, Mattia, che lavora nell'azienda ormai da più di nove anni e che ha portato nuove idee e modernità all'attività paterna.

Tutto, insomma, lascia pensare che, per il futuro, l'intenzione di Mattia è quella di proseguire con gli obiettivi e la missione della Proгим, subentrando al padre. "Mattia è stato molto chiaro fin da subito – precisa Molteni –. Se avesse scelto di lavorare

con me, non avrebbe ricevuto alcun privilegio, ma avrebbe dovuto essere trattato esattamente come tutti gli altri dipendenti, che all'interno dell'azienda formano una grande squadra, ognuno col suo ruolo. Tengo a precisare che non ho forzato mio figlio in alcun modo, ma al contrario l'ho aiutato a cercare di capire quale fosse la scelta migliore per lui e di fermarsi qui alla Proгим solo se fosse stato convinto del lavoro che avrebbe dovuto portare avanti. È importante poter svolgere l'attività che più si addice alle proprie caratteristiche, dal momento che oggi trascorriamo gran parte del nostro tempo lavorando: fare un lavoro non apprezzato non è produttivo e costruttivo né per sé né per l'azienda".

Al momento, Mattia, che svolge il ruolo di project manager, sta gestendo importanti commesse, collaborando in stretto contatto con i suoi colleghi.

BANDO ECONOMIA CIRCOLARE: LA LIBERA VI DÀ UNA MANO

È stata pubblicata l'edizione 2022 del bando "Innovazione nelle filiere di Economia Circolare". Quest'anno la dotazione finanziaria della misura supera i 4 milioni di euro. La Libera Associazione Artigiani di Crema dispone di una vasta esperienza nel campo dei bandi pubblici: chi meglio di lei è in grado di assistervi in questo tipo di pratiche? Rivolgendosi alla Libera, le imprese che desiderano ricorrere a questo, come ad altri bandi, potranno contare su un team collaudato di esperti e consulenti professionisti, a disposizione per offrirvi le indicazioni più utili a ottenere i relativi finanziamenti.

È questo il valore aggiunto di un'associazione di categoria – la Libera Artigiani – che è al primo posto nel Cremasco per numero di servizi offerti ai suoi clienti. Chi può beneficiare di questo bando?

Le micro, piccole e medie imprese, con sede operativa in Lombardia al momento dell'erogazione del contributo, possono presentare la loro richiesta per ottenere il finanziamento. Le imprese possono partecipare in forma singola oppure aggregate ad almeno altre due aziende, rappresentanti la filiera produttiva. Possono far parte dell'aggregazione anche altri soggetti, come grandi imprese, centri di ricerca e le stesse associazioni di categoria, che però non beneficeranno di contributi.

Per quanto riguarda gli interventi finanziabili, l'importo minimo deve essere pari ad almeno 40.000 euro a progetto.

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 40% dei costi ammissibili, per un importo massimo di 120.000 euro per le aggregazioni e di 100.000 euro per le singole imprese. Le domande possono essere presentate fino alle ore 16 del 19 settembre (è prevista una procedura valutativa a graduatoria).

Contattateci in uno dei nostri uffici sul territorio (Crema, tel. 0373.2071, email laa@liberartigiani.it; Pandino, tel. 0373.91618, e Rivolta d'Adda, tel. 0363.78742). Vi metteremo in contatto con i nostri esperti, a vostra disposizione per permettervi di cogliere il maggior numero di opportunità.

La velocità nell'informare i propri associati e la prontezza nel cogliere le opportunità sono le qualità della Libera Artigiani che fanno la differenza.

I lavoratori che non ci sono. Parola a Renato Marangoni

La carenza di lavoratori sul mercato rappresenta da qualche mese a questa parte la nuova emergenza. Lo conferma anche il direttore della Libera Associazione Artigiani, Renato Marangoni (nella foto), che è anche consulente del lavoro.

"Tra i fattori che rischiano di penalizzare la ripresa occupazionale, dopo il costo del lavoro, indicato al primo posto, viene la difficoltà di reperimento dei profili necessari alle nostre aziende. Sempre più difficili da trovare sono gli operai specializzati con una crescente difficoltà delle imprese del settore metalmeccanico, edile, chimico e dei conduttori di mezzi di trasporto".

A ribadirlo sono gli stessi imprenditori a contatto con l'associazione di categoria, sempre a caccia di specifiche professionalità difficili da reperire.

"Lo scorso anno uno dei fenomeni che ha fatto maggiore scalpore è stato il numero cospicuo di dimissioni registrate, che spiega la crescente carenza di professionalità nel mercato del lavoro – spiega Marangoni –. Si tratta di una tendenza prodotta anche dall'aumentata concorrenzialità di taluni profili, di cui la difficoltà di reperimento da parte delle imprese risulta l'aspetto più evidente. Quello delle dimissioni, però, è solo la punta dell'iceberg di un fenomeno più vasto, che riguarda la voglia di cambiamento



di lavoro delle persone per un migliore equilibrio psicofisico, fattore che a volte diventa prioritario rispetto al miglioramento economico".

Se è vero che più della metà di chi desidera voltare pagina ha indicato come requisito irrinunciabile del nuovo lavoro, un miglioramento sotto il profilo retributivo, non manca chi desidera un maggior benessere ed equilibrio personale, minore stress e più tempo da dedicare a se stesso o alla famiglia.

"Un ulteriore aspetto alla base della difficoltà crescente di recupero dei profili professionali è il disallineamen-

to tra offerta formativa e domanda di competenze che rischia di diventare emergenziale. Investire in formazione tecnica per avvicinare l'offerta di lavoro, soprattutto per i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, alle nuove esigenze delle aziende, sarà fondamentale", riflette ancora il direttore. È urgente, pertanto, investire nell'istruzione professionale come i corsi Its e Ifts, "per creare profili facilmente assorbibili dal mercato e colmare il divario tra chi cerca e chi offre lavoro, per poter così diminuire le criticità lamentate dalle aziende in fase di reclutamento".